

luce delle elezioni amministrative prossime tra le quali quelle per l'elezione del sindaco di Trento prevista per il 16 maggio 1999. (3-03784)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

BOGHETTA. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

la costruzione del porto Prà/Voltri ha comportato il riempimento di ampi spazi di mare prospicienti la spiaggia di Prà;

la realizzazione di un sistema di dighe antistanti i quartieri di Voltri e di Pegli ha comportato devastanti conseguenze per l'ambiente e la vivibilità di un'area cittadina del ponente genovese, abitata da circa 70 mila cittadini, ha provocato inoltre la perdita del mare, delle spiagge con negativi riflessi occupazionali e ha determinato, in carenza di tempestivi interventi, la formazione di un gigantesco specchio acqueo ove sfociano le fogne dei quartieri di Prà e Pegli;

le lotte e le iniziative degli abitanti e dei comitati/consorzi costituiti hanno ottenuto l'impegno di un risanamento ambientale, sia pur parziale e tardivo, quali lo spostamento a mare della ferrovia Genova-Ventimiglia e il recupero per il quartiere di Prà di un'ampia zona denominata fascia di rispetto e destinata ad uso sociale, sportivo, culturale, ricreativo;

le promesse fatte non trovano applicazione, se non in misura insignificante;

l'entrata in funzione del porto destinato al traffico *container* determina un flusso di trasporto autostradale e ferroviario, già oggi non compatibile con le esigenze minime di salute pubblica, minacciata da inquinamenti atmosferici, acustici, eccetera -:

quali provvedimenti intenda attivare per rispettare i precedenti impegni di:

a) progettare in via esecutiva lo spostamento a mare dei binari della linea Genova-Ventimiglia, evitando come già accaduto, che gli stanziamenti previsti siano dirottati altrove (il 24 aprile 1997 nel corso della conferenza Stato-Regioni il Presidente delle Ferrovie dello Stato ingegner Cimoli assicurava la copertura finanziaria per il progetto esecutivo, e allora Ministro Claudio Burlando comunicava la disponibilità di 500 miliardi per l'esecuzione dell'opera. Tali fondi sono stati invece stornati per altri interventi al di fuori del nodo Genova);

b) indicare i fondi da mettere a bilancio, con precisazione dei tempi, sia per la progettazione, che per la realizzazione. (5-06195)

EDUARDO BRUNO e MUZIO. - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dell'ambiente e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

Malpensa 2000 sta dimostrando tutti i limiti di un sistema aeroportuale imperniato in teoria su un solo scalo intercontinentale: detto scalo si è, infatti, finora dimostrato non adeguato al compito;

a Malpensa i disservizi a terra e i ritardi dei voli continuano e sono lontani dalla normalizzazione;

il paventato recupero di traffico non è stato realizzato e anzi si è di fronte ad una caduta di redditività di Alitalia;

lo scalo continua a creare gravi problemi all'ambiente e alla sicurezza delle popolazioni della zona che continuano a vedere scoperchiati i tetti delle loro case -:

se non si ritengano necessari urgenti e appropriati provvedimenti a tutela dell'ambiente e delle popolazioni, giustamente allarmate, prima che accada l'irrimediabile;

se in queste condizioni non ritenga opportuno quantomeno un ripensamento sui tempi del completo trasferimento dei voli da Linate a Malpensa. (5-06196)

COSTA. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

i detenuti in Piemonte risultavano, nel gennaio scorso, 3768;

di questi 61 godevano del regime di semilibertà o erano stati ammessi al lavoro esterno; dei restanti 3707 soltanto 8 risultavano lavoranti in attività produttive e 31 in servizi esterni (legge 1/90 Regione Piemonte) mentre ben 751 risultavano lavoranti nei servizi interni al carcere alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria. Infine 294 risultavano iscritti ai corsi organizzati dalla regione Piemonte;

tenendo conto che dei 714 lavoranti nei servizi non si può, salvo per poche decine, ritenere che svolgano vere e proprie attività lavorative e/o rieducative e che comunque almeno 2500 detenuti sono costretti, sovente contro la loro volontà, ad oziare e quindi ad essere esclusi da circuiti rieducativi non svolgendo alcuna attività, non imparando mestieri, non disponendo di risorse frutto del proprio lavoro, trascorrendo il tempo in attività ben poco rieducative ed utili, affidandosi sovente all'assistenza dei loro famigliari spesso essi stessi in difficoltà economiche;

molti imprenditori sarebbero disponibili ad affidare attività lavorative all'interno delle carceri a condizione che i contratti di lavoro, sia per quanto riguarda la retribuzione che per quanto concerne gli oneri previdenziali, siano tali da consentire da un lato, per il detenuto, una discreta retribuzione dall'altro un certo utile per l'impresa;

ciò non può avvenire per la scelta della legge che nell'illusione di proteggere il detenuto dallo sfruttamento (quindi equiparandolo nei diritti al lavoratore esterno) finisce per danneggiarlo poiché il costo del lavoro nelle carceri è troppo elevato anche per i lavori a corto di manodopera per cui pochissimi affidano ai detenuti attività lavorative;

la cifra di 851 lavoratori su 3768 detenuti in Piemonte non deve trarre in inganno perché i veri lavoranti in attività non interne sono poche decine -:

quale sia il parere del Governo sulla questione e quali iniziative siano in corso di sviluppo per ovviare ad una situazione di degrado nel settore delle carceri piemontesi. (5-06197)

COSTA. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

le Ferrovie dello Stato hanno in previsione un piano di ristrutturazione che colpirà in modo particolarmente pesante la città di Novi Ligure (Alessandria). In particolare lungo la linea Ovada-Novì è prevista nel progetto di orario 1999-2000 la soppressione di ben sei treni espressi notturni con gravi disagi per i pendolari verso la Liguria e verso Torino;

tale situazione è stata duramente contestata dall'Associazione dei pendolari novesi che ha inviato una lettera al direttore delle Ferrovie dello Stato della zona nord-ovest -:

quali iniziative intenda adottare per evitare una ristrutturazione così penalizzante. (5-06198)

LECCESE. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

Adnan Buyung Nasution, vice presidente della Commissione generale delle elezioni in Indonesia, ha denunciato la possibilità di un reale sabotaggio delle elezioni fissate per il prossimo 7 giugno 1999, le prime elezioni democratiche in Indonesia da quarant'anni a questa parte;

pare infatti che ci siano sospetti ritardi nella stampa delle schede elettorali, ritardi che potrebbero far slittare la data del voto per la difficoltà di distribuzione su tutto il territorio indonesiano;

la percentuale di adesione al voto da parte della popolazione indonesiana si prevede molto alta, intorno all'80 per cento;

potrebbero esserci forti interessi di sabotaggio di queste elezioni da parte dei sostenitori del vecchio regime -:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti;

quali iniziative intenda intraprendere considerata l'importanza che queste elezioni rivestono in un Paese che attraversa una situazione difficile dal punto di vista economico, politico e sociale;

se intenda rendere noti i criteri per la nomina dei rappresentanti italiani da designare alla Commissione internazionale degli osservatori alle elezioni in Indonesia, da formarsi sotto l'egida delle Nazioni Unite. (5-06199)

MAZZOCCHIN. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

il Ministro della pubblica istruzione ha inviato al Consiglio nazionale della pubblica istruzione, in data 17 marzo 1999, lo schema di decreto ministeriale per l'attuazione dell'articolo 1 della legge 20 gennaio 1999 n. 9;

presa visione del documento di cui sopra e attestato che le istituzioni scolastiche sono titolari dell'assolvimento dell'obbligo e della sua certificazione, emerge che esse sono perfettamente in grado di potenziare le capacità di scelta dello studente per consentire passaggi ed integrazioni tra il sistema di istruzione e quello della formazione professionale;

in effetti dalla pubblicazione della legge n. 9/1999 si è già iniziato a progettare interventi formativi finalizzati a favorire i primi contatti con esperienze operative concrete e con il mondo del lavoro, come si fa da oltre dieci anni, per offrire a tutti gli studenti strumenti di conoscenza e di orientamento tra le diverse opportunità formative e lavorative;

non sembrano accettabili progetti costruiti all'ultimo momento e che riguardano solo una parte della formazione e sull'istruzione degli studenti, perché tutti

hanno diritto alla formazione fino al raggiungimento del diciottesimo anno di età;

non sembra accettabile il contenuto del comma 3 dell'articolo 6 in cui si negano sia la libera scelta dei genitori sia l'autonomia degli istituti scolastici attribuendo a provveditori e assessori regionali il potere di individuare i soggetti interessati al solo innalzamento dell'obbligo, definendo le condizioni organizzative;

nell'autonomia della definizione dei progetti, gli istituti professionali hanno sempre praticato la strada dell'integrazione con i Centri e le agenzie di formazione professionale, con cui sono intenzionati a proseguire le esperienze positive;

sembra essere indispensabile per tutti gli studenti dedicare almeno la prima parte dell'anno scolastico all'orientamento e al ri-orientamento promuovendo abilità di studio e stili cognitivi e facendo acquisire abilità linguistiche, capacità logiche e conoscenze informative;

sarebbe importante realizzare attività differenziate, preferibilmente nella seconda parte dell'anno scolastico, attraverso l'attivazione di classi aperte e articolate per l'indirizzo e per l'integrazione con il mondo del lavoro, in accordo con la formazione professionale e soprattutto sarebbe auspicabile il riconoscimento da parte delle regioni e delle agenzie per l'impiego della certificazione rilasciata agli studenti, compresi quelli in situazione di *handicap*, al termine di ogni anno scolastico, indipendentemente dal loro futuro, sia esso nella scuola o nei Centri di formazione professionale -:

se considerato quanto sopra, non ritenga opportuno che, nelle successive fasi dell'*iter* formale di emanazione del decreto, siano introdotte modifiche onde evitare ogni dubbio sulla piena responsabilità della scuola in materia di progettazione e certificazione dell'accoglienza, dell'orientamento, dell'arricchimento e diversificazione dell'offerta nei confronti della generalità di tutti i giovani comunque tenuti

all'assolvimento dell'obbligo di istruzione fino a 15 anni. (5-06200)

COSTA. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* - Per sapere - premesso che:

la Breed Italia S.p.a., industria insediata nel comune di Villastellone in provincia di Torino, ha, durante un incontro con le organizzazioni sindacali, annunciato la sua intenzione di trasferire l'intera produzione a Colleferro in provincia di Frosinone con la conseguente messa in mobilità di circa 50 persone e la conclusione anticipata di lavoro a termine per altre 20 persone;

tale decisione è molto grave, sia perché interessa persone in età piuttosto avanzata e di scarsa specializzazione, con conseguente grossa difficoltà ad essere ricollocate sul mercato del lavoro, sia perché interessa una zona in forte declino industriale, già duramente provata nel recente passato da importanti ristrutturazioni industriali. Villastellone è infatti uno dei comuni appartenenti alla cintura industriale di Torino, caratterizzata da una forte specializzazione ed interessata nel recente passato da imponenti ristrutturazioni che hanno creato una drammatica emergenza occupazionale;

sulla vicenda è anche intervenuto il Consiglio comunale di Villastellone che ha approvato un ordine del giorno con il quale chiede a tutte le autorità competenti (ministeri, regione, provincia) di attivarsi per scongiurare questa ipotesi, anche in virtù dei consistenti investimenti effettuati per potenziare la zona industriale -:

di quali iniziative intendano farsi promotori per ottenere dall'azienda suddetta il mantenimento della produzione a Villastellone e quali interventi intendano adottare per il rilancio occupazionale della zona. (5-06201)

GIORDANO, BOGHETTA, CANGEMI e EDO ROSSI. - *Ai Ministri delle comunicazioni e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

la Wind-Enel, ultima nuova società per la gestione del servizio telefonico in Italia, partecipata a maggioranza dall'Enel, ha commissionato all'azienda giapponese Euro-Kava la realizzazione della posa in Sicilia di oltre 800 chilometri di cavi telefonici in fibra ottica, per la cui realizzazione saranno utilizzati come supporti portanti i tralicci degli elettrodotti ad alta tensione nella direttrice Catania-Palermo, con l'aggiunta delle derivazioni verso tutte le altre province siciliane;

l'azienda giapponese, come già formalizzato all'Ufficio provinciale del lavoro di Catania, per la messa in opera del consistente impianto utilizzerà oltre centoventi lavoratori indiani e malaysiani, che saranno retribuiti con condizioni molto più basse di quelle previste dai contratti nazionali di lavoro vigenti nel nostro paese;

questa scelta operata dalla Wind-Enel, assolutamente immotivata nelle modalità e nelle tipologie d'impiego di lavoratori, nella realizzazione d'infrastrutture dedicate alle telecomunicazioni in Italia, sconvolge, di fatto, in maniera dirompente lo stato produttivo, occupazionale e contrattuale del comparto delle installazioni telefoniche;

il comparto è attraversato da una gravissima crisi occupazionale, con quasi 20.000 lavoratori, di tutte le aziende operanti, minacciati da licenziamenti ed è ricorso in tutte le realtà produttive alla Cassa integrazione guadagni straordinari per crisi e ristrutturazione, specialmente nei siti produttivi del settore allocati nelle aree territoriali del Centro-Sud;

quest'indirizzo, che determina una gravissima deregolamentazione del mercato del lavoro nel comparto, e compromette ulteriormente la drammatica situazione occupazionale, assume una valenza ancor più allarmante considerato che è immotivatamente messa in opera da un'azienda Enel di proprietà pubblica;

proprio in questi giorni la Wind-Enel ha messo in gara d'appalto, con scadenza

23 aprile, la progettazione, la fornitura, l'installazione di tratte di rete di telecomunicazioni in cavo a fibra ottica e rame per un importo complessivo di 154 miliardi, e le infrastrutture sono da realizzare in molte regioni del nostro Paese (Marche, Toscana, Umbria, Abruzzo, Molise, Lazio, Sardegna, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia) -:

se ritengano necessario un chiarimento di merito sugli interventi della Wind-Enel, sulle modalità che hanno determinato l'appalto in Sicilia ad un'azienda giapponese, con l'utilizzo di lavoratori indiani e malaysiani, a decremento e penalizzazione dell'occupazione delle aziende delle installazioni telefoniche operanti nel nostro Paese;

se ritengano questa scelta coerentemente rispondente alle normative di legge che regolamentano in Italia e nella Comunità europea la distribuzione d'appalti nell'ambito realizzativo d'infrastrutture per telecomunicazioni, e, riguardo ai lavoratori utilizzati, le normative e i livelli retributivi di fatto previsti dai contratti di lavoro vigenti in Italia in questo settore produttivo, nonché le norme di sicurezza sui luoghi di lavoro;

se ritengano che questo indirizzo attuativo della Wind-Enel sia rispondente alle scelte strategiche del Governo sulla difesa dei livelli occupazionali del comparto delle telecomunicazioni e, nello specifico, al settore delle installazioni telefoniche;

quali iniziative intendano assumere per evitare di penalizzare aggiuntivamente i livelli occupazionali del comparto, già fortemente compromessi dal forte ridimensionamento degli investimenti da parte della Telecom;

se ritengano necessario verificare con tutte le modalità appropriate che le ulteriori quote d'investimento previste in Italia dalla Wind-Enel non incrementino le scelte di deregolamentazione già attuate in Sicilia, tali da compromettere irreversibil-

mente le regole di confronto nelle installazioni delle telecomunicazioni in Italia, e quindi determinare ulteriori tagli occupazionali e licenziamenti. (5-06202)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

SCALTRITTI e BERTUCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il diffondersi della criminalità nella regione Marche ed, in particolare, nei territori di San Benedetto del Tronto e Fermo in questi ultimi tempi rende necessario ed urgente un adeguamento degli organici dei commissariati delle predette città, risultando, infatti, oggi i due distaccamenti di polizia inadeguati rispetto alle esigenze delle due località soprattutto nel periodo primaverile-estivo;

si sono inoltre, sviluppati in questi ultimi tempi fenomeni malavitosi legati allo sfruttamento della prostituzione ed al disagio sociale che rendono indispensabile un intervento del Ministro dell'interno;

a tal fine sarebbe utile istituire un servizio di « polizia metropolitana » sul territorio di più comuni limitrofi, con la funzione di svolgere attività di controllo del territorio, di prevenzione e repressione dei reati -:

quali urgenti iniziative intenda adottare il Governo rispetto agli aumenti degli organici dei commissariati di Fermo e San Benedetto del Tronto e se non sia necessario coordinandosi con i sindaci dei territori interessati, per istituire il suddetto servizio di « polizia metropolitana » che eserciti la sua attività sul territorio di più comuni. (4-23750)

ASCIERTO. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'incontro di calcio Roma-Lazio, disputato l'11 aprile 1999,